ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

REGGIO EMILIA
CITTÀ DEL TRICOLORE

18-19 OTTOBRE 2025

2° RADUNO RAGGRUPPAMENTO

Regione Emilia-Romagna

Comune di Reggio nell'Emilia

Reggio Emilia città delle persone

Provincia di Reggio Emilia

CON IL PATROCINIO E LA COLLABORAZIONE DI

CAMERA DI COMMERCIO DELL'EMILIA

GRUPPO CREDEM

CASPARI

TIL

PARMIGIANO REGGIANO

PROLOCO CORTOGNO
Associazione di Promozione Sociale

REGGIANE
PARCO INNOVAZIONE

Sebastiano Favero
Il Presidente Nazionale dell'Associazione

Milano, 11 luglio 2025

Con vero orgoglio e profondo piacere invio agli alpini della Sezione di Reggio Emilia il più affettuoso abbraccio mio e dell'intera Associazione che rappresento in occasione dell'Adunata del 2° Raggruppamento, che sarà ospitata dalla città che ha dato i natali al nostro Tricolore.
Sono certo che le penne nere reggiane sapranno essere all'altezza di un appuntamento rilevante come è un Raduno di Raggruppamento, evento alpino che è secondo per partecipazione soltanto all'Adunata Nazionale.
All'ombra del Palazzo Comunale, in cui il 7 gennaio 1797 i rappresentanti delle quattro città di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara proclamarono lo stendardo bianco, rosso e verde come vessillo della Repubblica Cispadana, saranno migliaia i nostri soci ad andare in sfilata, mostrando l'orgoglio di manifestare e condividere i valori che hanno reso così amato e popolare il nostro Corpo militare.
Gli alpini emiliano-romagnoli assieme a quelli lombardi saranno protagonisti di un evento che non mancherà di coinvolgere festosamente anche la popolazione reggiana, imbevuta com'è dell'essenza e delle tradizioni della nostra Patria. Gli alpini sono sempre molto amati dalla gente, perché sono espressione di solidarietà e senso del dovere, pronti a rispondere presente. Nelle difficoltà noi ci siamo sempre e vogliamo trasmettere questi valori soprattutto ai giovani di tutta Italia. Quando sfilerete a Reggio Emilia coinvolgete anche i ragazzi dei nostri campi scuola: sono il modo migliore per costruire un passaggio di testimone tra generazioni, che ha da subito registrato la risposta entusiastica, in primo luogo, proprio di ragazze e ragazzi. Se motivati, coinvolti e responsabilizzati, infatti, i giovani rispondono egregiamente.
È pensando soprattutto a loro, che sono il nostro futuro, che auguro all'appuntamento di Reggio Emilia la miglior riuscita possibile, convinto che gli alpini reggiani non saranno secondi a nessuno quanto a motivazioni e organizzazione.

Buon Raduno di Raggruppamento, dunque e, come sempre,
Viva l'Italia e Viva gli Alpini!

CENTRO STUDI Ass. Naz. Alpini

2° Raggruppamento

Lombardia – Emilia-Romagna

ALPINI: uno stile di vita

Il semplice segreto dell' Alpino

Il senso di appartenenza richiede uno sforzo razionale.
Mentre lo stile di vita è qualcosa che ti viene da dentro e del quale non ti chiedi nemmeno le ragioni.
La comune esperienza, il sentirsi parte di una tradizione più grande e l'avere ben chiara la responsabilità della memoria e -dunque- il compito di seguire quel cammino e di tramandare lo spirito e i valori dei nostri padri, costituiscono la vera forza della nostra associazione.

Alpino Cesare Lavizzari

Reggio Emilia, 15-19 ottobre 2025

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

INAUGURAZIONE UFFICIALE:

venerdì 17 ottobre – ore 18.00

Ingresso Libero

(giovedì - sabato 9.00-13.00 / 15.00-20.00 – domenica 8.00-12.00)

Michele Risi
Comandante delle Truppe Alpine

Raduno di Raggruppamento
Reggio Emilia, 17–19 ottobre
Autorità civili, militari e religiose,
Presidente e amici dell'Associazione Nazionale Alpini,
Alpini in congedo, cittadini di Reggio Emilia,

è con grande emozione che porto il saluto delle Truppe Alpine a questo Raduno di Raggruppamento, che si svolge in una città simbolo della nostra identità nazionale: Reggio Emilia, la patria del Tricolore.
Gli Alpini in armi oggi non sono fisicamente qui, perché impegnati nelle molteplici attività in Patria e all'estero. Ma vi assicuro che sono presenti in spirito: con il cuore e con il pensiero, uniti a voi nel segno della stessa tradizione e degli stessi valori.
Essi mi hanno incaricato di trasmettervi un messaggio semplice e sincero: grazie. Grazie all'Associazione Nazionale Alpini e a ciascuno di voi Alpini in congedo per quanto fate, anche attraverso questi raduni, per tenere viva la nostra memoria e per custodire e tramandare i valori che ci uniscono: la solidarietà, il servizio, l'amore per la montagna e per la Patria.
Questi giorni a Reggio Emilia non sono solo una festa, ma anche un ponte tra generazioni: tra chi oggi porta il Cappello Alpino in servizio e chi lo ha portato prima, con onore, lasciando un'eredità preziosa che ancora ci sostiene.
Il raduno è anche un'occasione per ricordare che essere Alpini significa essere affidabili sempre e comunque. Questo ci chiedono gli italiani e questo ci impegniamo a fare ogni giorno, nei nostri reparti, nelle nostre comunità, nelle missioni internazionali come nelle emergenze sul territorio nazionale.
Concludo con un pensiero che ci accompagna tutti: gli Alpini ci sono, sempre e ovunque. Ci siamo nei reparti in armi, ci siamo nelle sezioni ANA, ci siamo accanto alle comunità. E ovunque ci sia bisogno di affidabilità, di generosità e di concretezza, gli Alpini rispondono.

Un caro abbraccio a tutti voi,
viva gli Alpini, viva l'Associazione Nazionale Alpini, viva l'Italia!

FERRAMENTA RUBIERESE SRL

Via Marsala, 13/A
42048 Rubiera (RE)

Tel: 0522 1750256

Email: info@ferramentarubierese.it
Web: www.ferramentarubierese.it
P.IVA: 02906790353 - SDI: M5UXCR1

info@habitatpetra.it - Via Marche 12, 41049 Sassuolo
0536 804145 - 370 308 0328 - 347 795 8595 Alpino Roberto

Albert Ferrari
Presidente Sezionale dell'Associazione Nazionale Alpini

Cari alpini emiliano-romagnoli e lombardi, Benvenuti!

È con orgoglio e spirito alpino che vi accogliamo a Reggio Emilia. Siamo onorati come alpini reggiani di ospitare un così importante evento in questa terra in cui è nata la bandiera Tricolore. Essa ha guidato i patrioti del Risorgimento; ha suggellato l'Italia unita; è il simbolo della Repubblica. Una terra che è stata protagonista delle lotte e dei cambiamenti che hanno contraddistinto la storia contemporanea del paese. E noi alpini ne siamo stati una parte. Una storia che porta il nome di tanti alpini coraggiosi. Come il "nostro" generale Luigi Reverberi, indimenticabile padre di tanti alpini che riportò a casa dalla tragica ritirata di Russia nel 1943. Una storia lunga novantatré anni, da quel 1932 in cui fu fondata la sezione di Reggio Emilia. Una storia che prosegue, sempre al servizio dei nostri Comuni e dei nostri concittadini.
Portiamo con fierezza il Tricolore in ogni nostra manifestazione, dalla più piccola borgata alle grandi città. Lo facciamo con il nostro spirito alpino, cioè con senso di solidarietà, con generosità, con il sorriso e con la voglia di stare insieme.
Con queste caratteristiche sfileremo per la città di Reggio Emilia e saluteremo coloro che vorranno condividere con noi queste giornate.
Questo è lo spirito che vogliamo trasmettere a tutti i reggiani, in un momento storico in cui guerre e sofferenze sono tornati ad essere tanto presenti nel mondo. L'abbraccio degli alpini emiliano-romagnoli e lombardi sarà il tratto distintivo di questo raduno del 2° Raggruppamento. Così renderemo memorabile questo appuntamento come lo fu l'Adunata nazionale del 1997.

Auguro quindi a tutti di vivere con spirito alpino
le giornate del 18-19 ottobre.

PROLOCO CORTOGNO
Associazione di Promozione Sociale

"REGGIANE"
PARCO INNOVAZIONE

Michele de Pascale
Presidente della Regione Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna

Ringrazio l'Associazione Nazionale Alpini e la Sezione di Reggio Emilia per l'impegno e la passione con cui hanno reso possibile il Raduno del 2° Raggruppamento. È motivo di orgoglio che questa occasione si svolga proprio a Reggio Emilia, città che ha dato i natali al nostro Tricolore, simbolo di unità e di libertà per l'intero Paese e patrimonio condiviso da tutte le italiane e gli italiani.
Saluto con riconoscenza tutti gli Alpini, gli ospiti e le cittadine e i cittadini che parteciperanno a questi giorni di festa. Il raduno accoglie con amicizia e orgoglio i numerosi Alpini dell'Emilia-Romagna, della Lombardia e della Svizzera, insieme ai tanti amici e sostenitori delle Penne Nere, che continuano a dimostrare quanto forte sia il loro legame con le comunità.
La presenza degli Alpini nei nostri territori è soprattutto segno di solidarietà, disponibilità e servizio. Dalle emergenze naturali alle attività quotidiane di volontariato, gli Alpini hanno sempre affiancato le persone con discrezione ed efficacia, diventando un esempio concreto di impegno civico.
Sono valori che appartengono alla nostra storia collettiva e che rafforzano il legame tra generazioni diverse, mantenendo vivo un senso di appartenenza che guarda al futuro senza dimenticare le radici.

Buona Adunata a tutti. Viva gli Alpini!

FORST accompagna gli Alpini nel
Raduno del 2° Raggruppamento.
Ci vediamo a Reggio Emilia dal **18** al **19 ottobre 2025**.

Giorgio Zanni
Presidente della Provincia di Reggio Emilia

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Accogliere sul nostro territorio provinciale il Raduno del 2° Raggruppamento dell'Associazione Nazionale Alpini è motivo di grande orgoglio e profondo riconoscimento. Questo evento rappresenta molto più di un momento celebrativo: è l'espressione di un legame autentico tra gli Alpini e le nostre comunità locali, fondato su valori condivisi come l'impegno, la solidarietà ed il senso civico.
La nostra provincia vanta una presenza alpina capillare e attiva, con ben 34 gruppi distribuiti in città, nelle colline e nei paesi dell'Appennino. Realtà che custodiscono la memoria e i valori delle penne nere, ma che si distinguono anche per l'impegno quotidiano nei territori, in particolare attraverso la Protezione Civile ANA, con oltre 200 volontari pronti a intervenire in situazioni di emergenza e in attività di prevenzione e supporto.
Accanto all'operatività, non mancano l'impegno culturale e la volontà di tramandare le tradizioni: ne è esempio il Coro di Canossa, espressione musicale e identitaria del mondo alpino reggiano, che arricchisce il panorama culturale locale con la forza della coralità e della memoria collettiva.
Il Raduno sarà dunque non solo una grande manifestazione ma un'occasione per rinnovare il senso di appartenenza, valorizzare il nostro territorio e per trasmettere alle giovani generazioni l'esempio di un impegno civico spesso silenzioso ma sempre profondo.

A nome della Provincia di Reggio Emilia, rivolgo un caloroso benvenuto a tutte le penne nere, ai loro familiari e agli amici dell'Associazione Nazionale Alpini. Siamo felici di camminare insieme, anche in questi giorni, lungo la strada dei valori che uniscono.

Buon Raduno a tutti. Viva gli Alpini!

Trasporti Integrati e Logistica S.r.l.

Viale Trento Trieste, 13 - 42124 Reggio Emilia

AEROPORTO di REGGIO EMILIA SpA

Via dell'Aeronautica, 15 - 42124 Reggio Emilia (RE)

Marco Massari
Sindaco del Comune di Reggio Emilia

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia città delle persone

Dal 17 al 19 ottobre 2025, Reggio Emilia avrà l'onore di ospitare il Raggruppamento Interregionale degli Alpini, un evento di grande significato per la nostra città e per l'intero territorio. È con profonda riconoscenza che ci prepariamo ad accogliere le Penne Nere, simbolo di dedizione, spirito di servizio, solidarietà.
Questo appuntamento assume per noi un valore particolare. Reggio Emilia è la città dove il 7 gennaio 1797 nacque il Tricolore, la bandiera che oggi rappresenta l'identità e l'unità nazionale. È qui, nella storica Sala del Tricolore, che venne adottato per la prima volta quello che sarebbe diventato il vessillo della Repubblica Italiana.
Nel 2022, proprio in quella stessa sala, la nostra città ha voluto rendere omaggio agli Alpini conferendo loro il Primo Tricolore, un riconoscimento solenne che testimonia il profondo legame tra Reggio Emilia e le Penne Nere. Un legame che affonda le sue radici nei valori condivisi e che si rinnova oggi, con la presenza di migliaia di alpini provenienti da diverse regioni.
Il Raggruppamento Interregionale rappresenta non solo un importante momento associativo, ma anche un'occasione di incontro con la cittadinanza, un'opportunità per far conoscere e trasmettere alle nuove generazioni lo spirito alpino: fatto di umiltà, coraggio e solidarietà.
A nome dell'Amministrazione comunale e di tutta la comunità reggiana, rivolgo un caloroso benvenuto agli Alpini, alle loro famiglie e a tutti i partecipanti a questa tre giorni che la città di Reggio Emilia è pronta ad accogliere con entusiasmo.
Un sentito ringraziamento va anche a tutte e tutti i volontari che, con il loro impegno e la loro generosità, rendono possibile la piena riuscita di questo importante appuntamento.

Buona Adunata

La Sezione A.N.A. di Reggio Emilia

Fin dal 1923 gli Alpini delle province di Modena e Reggio costituirono una unica Sezione cui aderirono subito quelli che combatterono nella Prima guerra mondiale dando luogo a numerose manifestazioni in diversi comuni delle due province. Tutto procedeva di bene in meglio, ma superato il numero di 400 iscritti reggiani, suddivisi in diciassette Gruppi, si ravvisò la necessità di una Sezione autonoma a Reggio Emilia: a realizzarla, nel 1932, ci pensarono nove Alpini DOC tutti Cavalieri di Vittorio Veneto che si diedero convegno nell'osteria della Croce Bianca, sulla cui porta venne poi murata una targa a ricordo dell'avvenimento. Meritano di essere ricordati questi benemeriti, tre dei quali si avvicenderanno poi alla Presidenza, che tennero a battesimo la Sezione chiamandola "X Reggimento alpini-Battaglione di Reggio Emilia": Col. Rossi Giuseppe, Cap. Arpaja Dogali Arduino, Cap. Marino Silvio, Serg. Cattani, Arnaldo, Alp. Canovi Ivo, Alp. Gentili Aristide, Alp. Maseroli Giovanni, Alp. Pesenti Luigi, Alp. Torreggiani Attilio.
Primo Presidente Sezionale fu il Col. Giuseppe Rossi: si cominciò quindi a partecipare più massicciamente a tutte le manifestazioni nazionali e locali.

Nel 1937 venne deliberato il cambiamento del nome della Sezione, che venne dedicata alla sua prima M.O.V.M. Ten Col. Vasco Agosti.

Nel 1938 si tenne il primo Raduno Sezionale a Reggio città.

Nel 1940 dopo l'adunata Nazionale a Torino, dove quasi tutti avevano e sventolavano la cartolina rosa del richiamo alle armi, scoppiò la seconda guerra mondiale e l'attività della Sezione si ridusse alla conduzione della segreteria. Il Col. Rossi, Presidente di Sezione, poco dopo partì per la guerra: fu un intrepido comandante e tornò dal fronte russo gravemente ferito e invalido.

Il 4 novembre 1948 l'instancabile Cap. Arpaja Dogali Arduino riunisce 39 alpini che, nella sala del CAI in piazza Battisti, fa ripartire le attività della sezione reggiana con la formazione del primo gruppo, quello di Reggio città, con presidente di nuovo il Col. Giuseppe Rossi ed il Cap. Arpaia capogruppo di Reggio e segretario sezionale: inizia il grande lavoro di segreteria per rintracciare i vecchi soci, riordinare lo schedario, inviare le prime circolari agli Alpini presumibilmente ritornati.

Nella primavera del 1950 viene ricostituito il secondo gruppo a Collagna con un'adunata rimasta sempre nel ricordo della gente per l'allegria e l'empatia presente: l'incubo della guerra era scomparso e si ricominciava a vivere; negli

Promoser
MERCHANDISING

SCOPRI I PRODOTTI UFFICIALI
DEDICATI AGLI ALPINI
CHE TROVI SOLO DA NOI
VESSILLI - GAGLIARDETTI DI GRUPPO - GUIDONCINI - BANDIERE

www.adunatastore.it

PROMOSER S.R.L. • VIA NINO BIXIO, 16/B - BEINASCO (TO)
TEL. 011 35.83.242 • INFO@GAGLIARDETTI.NET

anni a seguire si costituiscono i gruppi di Civago, Villa Minozzo, Ligonchio e Vetto d'Enza, con festose riunioni.

Nel 1953 ad appoggiare l'azione sociale della sezione, nacque il periodico "L'Alpino Reggiano", un giornale lieto con articoli di fondo e attualità, notizie di manifestazioni Alpine e cronaca. Nello stesso anno, in estate, viene inaugurato il Monumento del Faro di Ligonchio, per ricordare tutti i Caduti: il traliccio, donato dall'Edison è alto 9 metri ed in cima — da allora — sventola il Tricolore Italiano.

Il 22 giugno 1954 muore il Gen. Luigi Reverberi: la salma viene tumulata nella cappella di famiglia a Montecchio Emilia, a pochi chilometri dalla casa natale di Cavriago.

Nel 1957 l'assemblea dei Soci elegge alla presidenza il Cav. Arpaja Dogali Arduino, medaglia di bronzo, detto "Papà Arpaja" perché aveva tenuto a battesimo tutti gli Alpini reggiani e durante la guerra visitava tutte le famiglie e scriveva notizie a tutti, con quella calligrafia minuta divenuta familiare fra gli Alpini del tempo. Nel medesimo anno i gruppi ricostituiti sono 19 ed i soci Alpini 876, mentre i tesserati sono già più di mille!

Il 5 maggio 1962 viene decorato di Medaglia d'Oro al Valor Civile, l'Alpino Iaccheri Ivo di Viano, per un atto di sovrumano coraggio.
I gruppi sono saliti a 27 ed i Soci a 1.401.

Nel 1963 i soci sono 1.430 e "L'Alpino Reggiano" esce ormai trimestralmente con 2000 copie per numero; ma questo è l'anno della tragedia del Vajont a Longarone: gli alpini accorrono subito e quelli reggiani raccolgono in breve tempo 133.000 lire per i primi soccorsi.

Nel gennaio del 1966 a Costabona rimpatria dai Balcani la salma di un valoroso: il capitano Prospero Fioroni decorato di due Medaglie d'Argento.

Nel 1968 i soci sono 1.698 e si gettano le basi per ristrutturare l'Oratorio di Beleo che verrà ufficialmente inaugurato il 24 maggio 1970 e che viene dedicato agli Alpini Reggiani Caduti in tutte le guerre: è una delle 99 chiese Matildiche, in stile romanico, posta su un colle vicino al piccolo abitato di Beleo di Casina, circondata da boschi di querce. Gli Alpini hanno rifatto il tetto con vecchi coppi, eliminando la brutta e provvisoria copertura di lamiera ondulata. Sono stati restaurati i banchi e l'altare e, in fondo, viene posta una bacheca in ferro battuto che racchiude una copia del labaro con le quattro medaglie d'oro, la piccozza infranta disposta a Croce, che richiama il lunotto della facciata su cui sta scritto: "Sopra ogni Erta, sopra ogni cima, lasciammo a segnavia la penna nera. E voi levate sui vostri tumuli la picozza infranta".

STUDIO TECNICO ASSOCIATO

ARCHING.LAB

Laboratorio di Architettura e Ingegneria

Nel 1975 i Soci sono 1.576 e la quota sociale sale a 2.000 lire, mentre l'anno dopo, il 6 maggio 1976, in Friuli la terra trema portando devastazioni enormi, morti, feriti: si riunisce il consiglio con tutti i capigruppo per organizzare raccolta di viveri, letti, coperte, tende, vestiti, offerte e reperire volontari per andare ad aiutare per ricostruire. Gli alpini di Cerredolo partono per primi con tre autocarri colmi di materiali per Udine, seguiti da quelli di Cavriago con due autocarri. Le spedizioni si susseguono e da Carpineti partono quattro autocarri di materiale edilizio; cento volontari (compreso il presidente Gino Morani) si alternano all'8° cantiere di Osoppo diretto dall'ingegner Less, per periodi di 10-15 giorni.

Il 19-20 maggio 1979 Roma accoglie gli Alpini per la 52° Adunata Nazionale: Papa Giovanni Paolo II tiene l'udienza in Piazza S.Pietro e alla fine si mette in testa un cappello alpino. La sfilata della domenica è solenne e spettacolare sulla via dei Fori imperiali con 300.000 alpini che partecipano alla grande adunata nella capitale.

Nel 1981 viene fondato l'ultimo gruppo sezionale, il 40°, che raggruppa gli alpini della pianura.

In data 11 ottobre 1983 viene decorato con la medaglia d'oro al valor civile l'Alpino Zanni Domenico con la seguente motivazione: "Richiamato dalle grida di aiuto di una bimba che, incautamente salita su un trattore, in sosta su una strada in discesa, aveva involontariamente messo in moto il mezzo, non esitava, con grande sprezzo del pericolo e noncurante della propria incolumità, a slanciarsi in soccorso della piccola pericolante. Nel coraggioso intervento veniva travolto dalle ruote del pesante veicolo, perdendo tragicamente la vita. Fulgido esempio di generoso altruismo ed operante solidarietà, spinti fino al supremo sacrificio. Ramiseto (Reggio Emilia), 16 giugno 1982".

Gli anni trascorrono veloci, con innumerevoli attività, manifestazioni istituzionali e cerimonie varie che è solo possibile riassumere brevemente.

Nel 1997 la Sezione di Reggio Emilia organizza la sua prima (e per ora ultima) Adunata Nazionale in occasione del 200° anniversario della nascita del Tricolore Italiano; la festa coinvolge tutta la provincia, con alpini che si stabiliscono per vari giorni in tutti i paesi dal Po al crinale appenninico.

Il 2002 viene organizzato allo stadio Mirabello l'ultimo Giuramento Solenne dei soldati di leva: una festa che coinvolge tutta la città con un grande pranzo finale organizzato nella sede della Caserma Taddei in via Emilia San Pietro, che — in breve tempo — dovrà essere lasciata al Comune per la riqualificazione della zona.

IL MERCATO CAMPAGNA AMICA DEL TRICOLORE

www.mercatotricolore.it

OSTERIA SOTTO L'ISOLATO

VINO
BIRRA
CAPPELLETTI
ERBAZZONE

GALLERIA CAVOUR 1/B - REGGIO EMILIA

Nel 2003, durante il raduno provinciale a Corneto di Toano, viene organizzata la 1ª Festa della Solidarietà Alpina Reggiana che, in oltre 20 anni permette di devolvere oltre 200.000 euro ad associazioni di volontariato del territorio reggiano.

Il 2004 vede la nascita del percorso Monumentale delle Brigate e Divisioni Alpine, nel bellissimo contesto di Cerreto Laghi sul crinale che unisce l'Emilia alla Toscana. Si iniziano anche ad organizzare gli interventi per la nuova sede sezionale, nei capannoni dismessi dalla Ex Polveriera in zona stadio Mirabello, con il piazzale antistante che verrà intitolato al Gen. Reverberi.

Nel 2008 terminano i lavori di posa di steli metalliche, poste sulla collinetta sovrastata dall'Oratorio di Beleo, su cui sono incisi i nomi di oltre 400 alpini Reggiani caduti in guerra e, a novembre, vengono ufficialmente benedette con una cerimonia solenne.

L'anno 2009, alla presenza del vicepresidente Nazionale Marco Valditara, viene inaugurato il monumento a Cavriago dedicato al Gen. Luigi Reverberi ed ai Caduti di Nikolajewka, fortemente voluto dal Reduce di Russia Pasquale Corti.

Il 2012 viene ricordato per il terribile sisma che ha colpito i nostri territori, soprattutto nella bassa, con i volontari di Protezione Civile che si sono mobilitati per aiutare le popolazioni di Reggiolo, Rolo e bassa Modenese mentre il 2020 è funestato dal Covid-19, in cui la sezione fa la sua parte mettendosi a disposizione di Comuni e ASL per aiutare la popolazione reggiana, ma numerosi sono gli alpini (soprattutto anziani) che ci lasciano per colpa di questo virus.

Il 9 ottobre del 2022 si celebrano i 90° di fondazione della sezione con il raduno sezionale a Reggio, con il corteo che attraversa la via Emilia e si concentra in piazzale della Vittoria per il solenne alzabandiera… ed infine siamo ai giorni d'oggi.

Le Medaglie d'Oro al Valor Militare che si fregia la sezione sono tre:
il Ten. Col. Vasco Agosti di Villa Seta (Cadelbosco di Sopra), il S. Ten. Lino Ferretti di Fabbrico e il Gen. Luigi Reverberi di Cavriago.

I Presidenti Sezionali sono stati: Giuseppe Rossi (+), Vincenzo Periz (+), Arduino Arpaja (+), Luigi Pesenti (+), Gino Morani (+), Pietro Rapaggi (+), Ivo Castellani, Emilio Schenetti (+), Sergio Bergomi, Ettore Benassi, Albert Ferrari (in essere).

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Venerdì 17 ottobre

17:00	Piazza della Vittoria	Inaugurazione Cittadella della Protezione Civile
18:00	Piazza della Vittoria presso Camera di Commercio	Inaugurazione della mostra ALPINI UNO STILE DI VITA a cura del Centro Studi (Lombardia Emilia-Romagna)
	Piazza Martiri 7 luglio	Apertura stand Gastronomici e nelle vie del centro storico

Sabato 18 ottobre

09:00	**Sala del Tricolore**	Consiglio Direttivo Nazionale
15:00	**Sede Credem** Via Emilia San Pietro 4	Riunione Presidenti 2° Raggruppamento
16:30	Piazza della Vittoria	Ammassamento Onori del Gonfalone della Città di Reggio Emilia e al Labaro Nazionale Alzabandiera Onori ai Caduti in contemporanea a due Monumenti Sfilata
17:00	**Tempio della Beata Vergine della Ghiara**	Santa Messa officiata dal Vescovo di Reggio Emilia S.E. Giacomo Morandi
18:00	Piazza della Vittoria	Dimostrazione cottura del Parmigiano Reggiano
19:30	**Centro Malaguzzi** Via B. Ramazzini72/A	Concerto della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense *Ingresso libero*

Durante la giornata si esibiranno Cori e Fanfare per la vie del centro storico

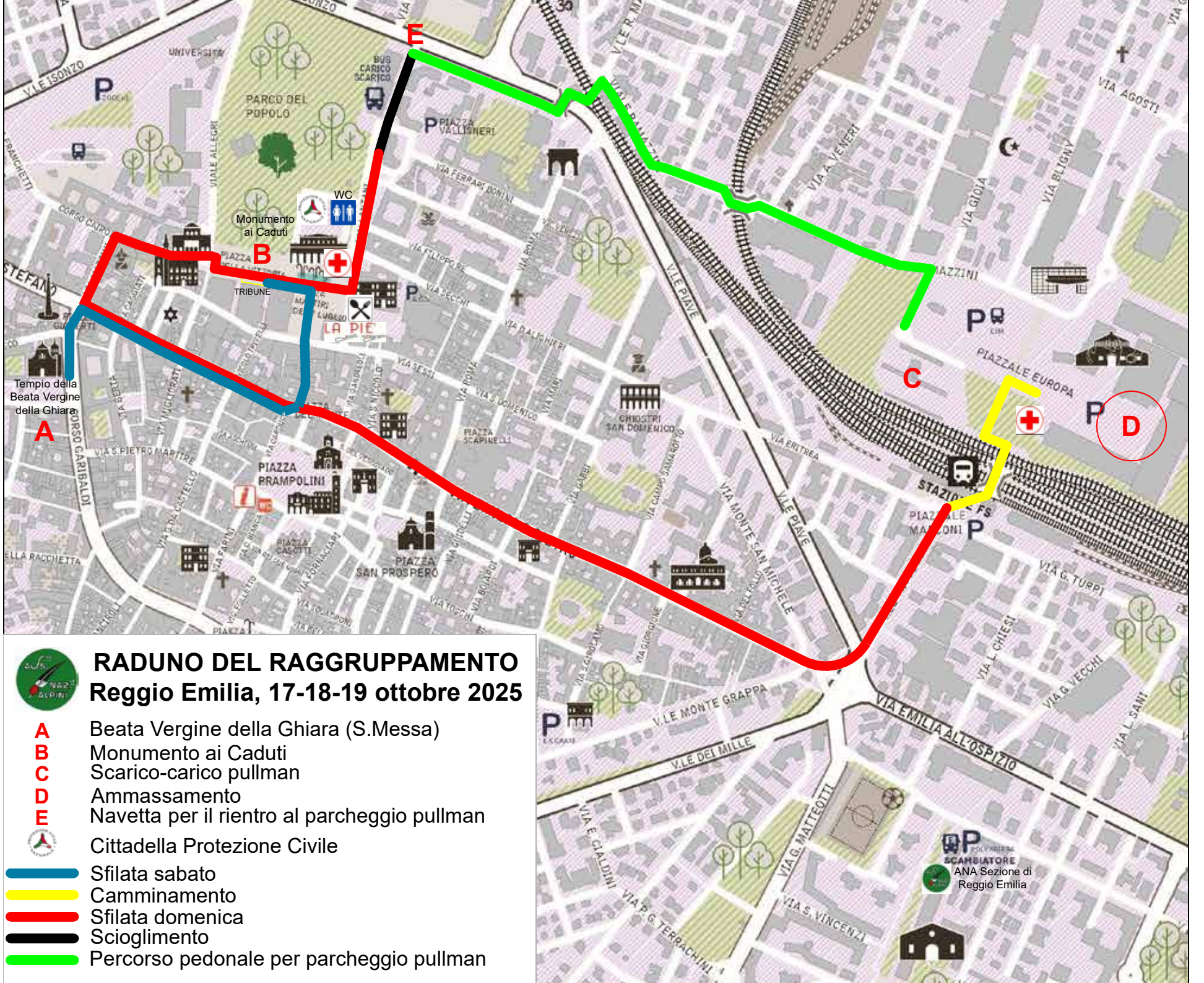
Domenica 19 ottobre

08:30	**Tecnopolo Reggiane** Piazzale Europa	Ammassamento e schieramento
09:30		Onori al Labaro, allocuzioni
10:00		Inizio sfilata Passaggio della stecca Ammainabandiera Onori finali

La Cittadella della Protezione Civile sarà aperta al pubblico dove i nostri esperti potranno dare risposta a qualsiasi domanda

LA PIE'
gusto romagnolo

Da venerdì a domenica sarà aperto uno spazio commerciale e gastronomico in Piazza Martiri 7 luglio



RADUNO DEL RAGGRUPPAMENTO
Reggio Emilia, 17-18-19 ottobre 2025

- **A** Beata Vergine della Ghiara (S.Messa)
- **B** Monumento ai Caduti
- **C** Scarico-carico pullman
- **D** Ammassamento
- **E** Navetta per il rientro al parcheggio pullman
- Cittadella Protezione Civile
- Sfilata sabato
- Camminamento
- Sfilata domenica
- Scioglimento
- Percorso pedonale per parcheggio pullman

1

Via Ramazzini
(zona ammassamento)

2

Via Olimpia
(zona Mirabello)

3

Via Isonzo
(ex Caserma Zucchi)

4

Viale M. Grappa
P.zza Grasselli
(zona viali - centro)

5

Viale Piave
(zona viali - Questura)

6

Via Cecati
(zona cimitero)

Reggio Emilia, Sala del Tricolore (Archivio Comune di Reggio Emilia)

Benvenuti a Reggio Emilia

Storia della città

Reggio Emilia, città ricca di storia e cultura, affonda le sue radici nell'epoca romana; sorta nel 173 secolo a.C. per volere del console Marco Emilio Lepido, lungo la antica Via Emilia. Nel XI secolo è in terra reggiana il cuore della contea di Matilde, fortificato da un imponente sistema di castelli e torri. Agli inizi del XV secolo Reggio Emilia passa sotto il dominio degli Estensi. Presenze importanti segnano il Rinascimento reggiano: da Matteo Maria Boiardo, conte di Scandiano (il poeta de *L'Orlando Innamorato*, che fu governatore di Reggio Emilia verso la fine del XV secolo), a **Ludovico Ariosto**, il grande poeta de *L'Orlando Furioso*, nato a Reggio Emilia nel 1474. I secoli XVII e XVIII sono tormentati da guerre, pestilenze e saccheggi di opere d'arte. Nei periodi di pace, la creatività dei reggiani ha modo di manifestarsi con l'edificazione di sontuosi palazzi e numerosi edifici religiosi, primo fra tutti l'imponente **Basilica della Ghiara** innalzata, con eccezionale concorso d'artisti, nella prima metà del Seicento e con il mirabile sviluppo dell'arte della seta. Dal 1797 è la **Città del Tricolore**, in quanto qui nacque la Bandiera d'Italia su ispirazione dei vessilli della Repubblica Cispadana. La sua posizione strategica lungo l'antica **Via Emilia** l'ha resa, fin dai tempi più remoti, un crocevia fondamentale per commerci, culture e idee, contribuendo a forgiare un'identità ricca e stratificata. Reggio Emilia si trova al centro della Pianura Padana Emiliana, a metà strada tra il grande Po ed il robusto Appennino. Oggi è crocevia per l'asse Nord-Sud italiano e centro vitale del sistema logistico e socio-economico dell'Emilia-Romagna. Attraverso i secoli, Reggio Emilia ha vissuto sotto diverse dominazioni, inclusa quella estense, ma ha sempre manifestato una costante ricerca di autonomia e libertà, distinguendosi per un profondo senso civico che ne ha guidato gli avvenimenti. Questa città ha così contribuito in modo significativo al tessuto storico del paese, mostrando dedizione ai valori di libertà e autodeterminazione.

Reggio Emilia e i suoi tesori

Reggio Emilia è una città dal forte carattere identitario, storicamente legata ai valori di libertà, partecipazione e innovazione. Questo si manifesta nelle sue piazze vivaci, veri e propri salotti urbani che raccontano secoli di storia, e nella sua arte contemporanea, di cui i Ponti di Calatrava sono tra i maggiori esempi. Il cuore pulsante della città è **Piazza Prampolini,** dominata dall'imponente **Duomo** romanico, con la sua facciata incompiuta e il prezioso campanile che

svetta, a fianco il **Battistero,** a croce greca intersecato con un cerchio, risalente al XI secolo; all'interno notevole affresco del del Battesimo di Cristo realizzato a fine Quattrocento da **Francesco Caprioli. Il Palazzo Vescovile** vanta le forme seicentesche impresse da **Bartolomeo Avanzini**, aiuto del **Bernini** e autore delle Reggie ducali di Modena e Sassuolo. Nel palazzo ha sede anche il **Museo Diocesano**, un vero scrigno che espone fra l'altro una preziosa collezione di capitelli di epoca Matildica e di suola Antelamica, oltre ad affreschi provenienti dalla più antica facciata della Cattedrale. Unisce piazza Prampolini — detta anche piazza Grande — a piazza San Prospero — Piazza Piccola — il **Broletto,** strada coperta sormontata dal Chiostro dei Canonici del Duomo. Su piazza Grande affaccia il **Palazzo del Comune,** centro amministrativo ma non solo, un luogo ricco di significato storico, ospita al suo interno la celebre **Sala del Tricolore** — capolavoro dell'architetto della corte Estense Ludovico Bolognini — culla della bandiera italiana.
Nella poco lontana piazza piccola la suggestiva **Basilica di San Prospero,** dedicata al patrono della città, colpisce per la sua facciata in cotto e per gli spettacolari Leoni stilofori in marmo di Verona che fan da guardia ad un interno di impianto cinquecentesco, con opere di pregio di Camillo Procaccini e Bernardino Campi e il coro ligneo dei De Venetis. Poco distante, l'elegante **Piazza Fontanesi,** con i suoi portici e l'atmosfera vivace, invita a una pausa.
A Reggio Emilia non mancano gioielli architettonici e artistici seicenteschi di rara bellezza, come la magnifica **Basilica della Beata Vergine della Ghiara**, capolavoro del Barocco emiliano, che incanta con i suoi preziosi affreschi e la cupola affrescata. All'interno della Basilica è possibile ammirare la grande pala d'altare *"La Crocifissione"*, opera del **Guercino**, uno dei più grandi artisti reggiani del Seicento che raffigura la Crocifissione con la Madonna, Maddalena, S. Giovanni Evangelista e S. Prospero. Altri importanti luoghi di produzione culturale sono il **Palazzo dei Musei,** custode di collezioni che spaziano dall'archeologia all'arte moderna, e i monumentali **Chiostri di San Pietro, del complesso monastico Benedettino** con le loro architetture rinascimentali. Una menzione importante merita anche l'eccellente sistema dei Teatri, tra cui il **Teatro Municipale**, intitolato all'attore reggiano **Romolo Valli;** considerato uno dei teatri più belli d'Italia, fu costruito in stile neoclassico, progettato dall'architetto Cesare Costa ed edificato tra il 1852 e il 1857. Qui debuttò nel 1961 Luciano Pavarotti nella "Bohème". Sulla vicina piazza si affacciano altri due teatri: il teatro Ariosto, dedicato al noto poeta reggiano Ludovico Ariosto, e la Cavallerizza, ex maneggio per cavalli, dell'adiacente ex caserma Zucchi oggi complesso Universitario di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE).

Reggio Emilia, Basilica di San Prospero

Reggio Emilia, Basilica della Beata Vergine della Ghiara (Archivio Comune di Reggio Emilia)

Dove è nata la bandiera italiana

È il **7 gennaio 1797** quando, all'interno del Palazzo Comunale di Reggio Emilia, i rappresentanti di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, riuniti in congresso, adottarono il Tricolore come bandiera ufficiale della Repubblica Cispadana. Quella bandiera — verde, bianca e rossa — sarebbe diventata, decenni dopo, il simbolo dell'Italia unita. Il cuore di questa eredità civica è la **Sala del Tricolore,** progettata da Ludovico Bolognini nel 1774 come archivio comunale e trasformata in sede dell'assemblea repubblicana. La sua architettura solenne e armonica accompagna ogni anno le celebrazioni del 7 gennaio, Giornata Nazionale della Bandiera. Per approfondire questa storia, si può proseguire la visita con il **Museo del Tricolore**, un percorso espositivo che ripercorre l'intera vicenda del vessillo italiano, dalle sue origini fino ai giorni nostri. Attraverso documenti, dipinti, oggetti e installazioni multimediali, il museo offre un luogo di memoria e riflessione, in cui il passato si intreccia con il presente e il senso profondo dell'identità nazionale. Visitare la Sala e il Museo del Tricolore significa compiere un gesto di consapevolezza civile e storica, nel luogo in cui l'Italia ha mosso i suoi primi passi simbolici.

Il Ducato Estense e la Reggia di Rivalta

Nel Settecento, Reggio Emilia era parte integrante del **Ducato di Modena,** sotto il dominio della famiglia degli Este, uno dei più importanti ducati dell'Italia settentrionale. In questo contesto prende forma il **Palazzo Ducale di Rivalta**, detta anche Reggia di Rivalta, raffinata residenza estiva voluta da Francesco III d'Este e Carlotta d'Orléans, ed edificata a partire dal 1724, come omaggio alla grandiosità della corte di Versailles, durante i loro soggiorno. Situata a pochi chilometri dal centro città, la Reggia — con i suoi giardini all'italiana, le fontane e il vasto parco fluviale — fu concepita come luogo di rappresentanza, svago e cultura. Tra il 1740 ed il 1760 la Reggia di Rivalta visse il suo periodo d'oro, con feste grandiose riecheggianti lo sfarzo parigino. Occupata nel 1796 dalle truppe dell'armata napoleonica in transito lungo la Pianura Padana e in gran parte distrutta, ha conservato soltanto l'ala sud, probabilmente destinata alla servitù, oggi restaurata grazie ad un ampio progetto di recupero e valorizzazione dei luoghi estensi, finanziato dal Ministero della Cultura, che ne restituisce il fascino e la centralità storica. La Reggia di Rivalta ed il suo parco rappresentano uno dei punti più alti dell'ambizione artistica e politica del Ducato Estense nel territorio reggiano: un luogo dove architettura, paesaggio e memoria si fondono in una visione illuminata di città e natura.

Reggio Emilia, Città Medaglia d'Oro alla Resistenza

Il 25 aprile 1950, in occasione del quinto anniversario della Liberazione, Reggio Emilia ricevette un altissimo riconoscimento: la Medaglia d'Oro al Valor Militare per l'impegno nella Resistenza. A conferirla fu direttamente il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, durante una solenne cerimonia svoltasi nel municipio. Un'immagine d'epoca lo ritrae mentre appunta la medaglia sul Gonfalone della città, simbolo di un'intera comunità che lottò con coraggio

Rivalta, la Reggia

Reggio Emilia, Monumento alla resistenza (Archivio Comune di Reggio Emilia)

contro l'occupazione nazifascista. La motivazione dell'onorificenza parla di una "fiera resistenza" condotta da centinaia di cittadini reggiani, con un tributo altissimo. Reggio Emilia, forte delle sue radici risorgimentali, si distinse ancora una volta come baluardo di libertà, lasciando un segno indelebile nella storia della Resistenza italiana.

Reggio Emilia contemporanea

Una città che innova restando fedele a sé stessa, ma in costante trasformazione, dove architettura, arte e cultura contemporanea dialogano con la storia. **Reggio Emilia, impossibile perderla di vista** dalla ferrovia Alta Velocità o percorrendo l'Autostrada del Sole: i suoi landmark — la **stazione AV Mediopadana** e le **"Vele"** dei ponti nel Parco Progetti di **Santiago Calatrava** — sono inconfondibili punti di riferimento, rappresentano l'ingresso simbolico in una città che esplora il futuro, la rappresentano quale città aperta, che crea legami, che innova. E di questa innovazione troviamo segni concreti nel **Centro Internazionale Loris Malaguzzi,** dove si studia e si diffonde il **Reggio Emilia Approach**, la sede è stata creata nel bellissimo complesso **ex industrie della Locatelli,** riqualificato e adeguate alle nuove funzioni. Li vicino, nella storica area industriale delle **Officine Reggiane,** colosso dell'industria novecentesca ora dimesso, si trova il **Tecnopolo** per la ricerca ed il trasferimento tecnologico, con laboratori dell'università degli studi di Modena e Reggio ed i centri di ricerca pubblici e privati interno al quale si estende il **parco Innovazione** dedicato alle competenze distintive della città. Ha sede a Reggio Emilia la Fondazione **Nazionale della Danza / Aterballetto,** il primo Centro Coreografico Nazionale istituito in Italia nel 2022, luogo di creatività intorno alla danza contemporanea e la sua connessione con altre arti. Situato a nord della città ha il suo quartier generale nella **Fonderia** spazio industriale dei primi del Novecento, dove un tempo venivano fusi i metalli, oggi riqualificato in crogiolo creativo. Spazi come **Palazzo Magnani**, la principale sede espositiva cittadina e **Spazio Gerra**, insieme a numerose installazioni d'arte pubblica contemporanea tra le quali opere di Fabro, Morris, Sol LeWitt, Mattiacci, rendono il centro storico un laboratorio diffuso di bellezza e innovazione. Testimonia il respiro internazionale della creatività reggiana la **Collezione Maramotti,** collezione privata di arte contemporanea, che ospita opere dei più importanti artisti italiani e internazionali della seconda metà del XX secolo.

Sapori di Reggio Emilia

A Reggio Emilia, come la gente, anche i piatti della tradizione, sono di compagnia. La cucina reggiana è infatti l'espressione autentica di un territorio che ha saputo custodire saperi antichi e trasformarli in eccellenze riconosciute a livello internazionale. Una gastronomia che parla di famiglia, di lavoro, stagioni e convivialità.

Tra i simboli più rappresentativi spiccano il **Parmigiano Reggiano**, frutto di una lavorazione millenaria che ancora oggi segue i metodi della tradizione, e **l'Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia**, prodotto con pazienza e

Reggio Emilia, stazione AV Mediopadana (Kai-Uwe Schulte-Bunert)

dedizione in quantità limitate nelle antiche acetaie di famiglia. Nelle case e nelle trattorie, i primi piatti raccontano la cucina delle feste e dei giorni semplici: **i cappelletti in brodo**, che hanno recentemente il marchio di prodotto **De.C.o**., i **tortelli verdi e di zucca,** l'**erbazzone**, preparato con bietole e Parmigiano Reggiano e avvolto in una sfoglia croccante. Accanto a questi, i dolci della memoria: spongata, torta di riso e biscione. Il tutto accompagnato da un bicchiere di **Lambrusco**, il vino vivace e sincero che ben rappresenta l'anima della nostra terra o di **Spergola**, fresca e frizzane che ben allieta gli aperitivi dei reggiani insieme ad un tagliere di salumi, formaggi e giardiniera di verdure. Un invito a sedersi a tavola per assaporare Reggio Emilia attraverso i suoi piatti: un gesto di accoglienza e un modo per sentirsi, anche solo per un attimo, parte della comunità.

Una vocazione verde

Paesaggi, parchi e natura tra città, Grande Fiume e Appennino. Reggio Emilia coniuga identità urbana e attenzione all'ambiente, grazie a un'estesa rete di parchi, percorsi ciclo-pedonali e aree verdi accessibili. La città in primis è la più ciclabile d'Italia, con quasi 270 km di piste ciclabili e percorsi dedicati, oltre ad aree verdi e parchi disseminati su tutto il territorio comunale. Il Parco del Crostolo accompagna il torrente che attraversa la città, collegando il centro storico alla campagna, attraversando tutta la città e arrivando al grande parco della Reggia di Rivalta e oltre, ai piedi delle colline. L'area delle ex Officine Reggiane, oggi cuore del Parco dell'Innovazione, rappresenta un esempio di rigenerazione urbana che unisce natura, architettura e ricerca. Poco oltre la città, si apre un territorio unico, che si estende dal Grande Fiume Po fino alle vette più alte dell'Appennino Settentrionale, immerse nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano: la provincia di Reggio Emilia è l'insieme di tre grandi macro-ambienti: la Pianura (o come si dice qui "La Bassa"), con i fiumi e i campi sterminati da percorrere in lungo e in largo in bicicletta; la Collina Reggiana con i **Castelli Matildici**, Paesaggio Protetto dalla Regione Emilia-Romagna, tra dolci colli, boschi e borghi incantevoli; e l'Appennino Reggiano, con le alte vette del Cusna, Ventasso, Cavalbianco e Casarola, faggete centenarie e praterie d'alta quota dove si può toccare il cielo con un dito. Tutto il territorio offre la possibilità di scoprire ogni angolo a piedi o in bici, aprendo la vista a scorci mozzafiato e una natura incontaminata. Luoghi simbolo della provincia sono: la **Pietra di Bismantova,** i

Castelnovo ne' Monti (RE), Pietra di Bismantova

pirru
PIZZA & DRINK

REGGIAMOCI FORTE
PROGETTI PER IL SOCIALE

pirru
express

LABORATORIO
pirru
PIZZORANTE A CASA TUA
ANCHE SENZA GLUTINE

castelli matildici, i sentieri del **Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano,** le alte Valli del Secchia e dell'Enza e molto altro, che dal 2021 sono stati inseriti nel programma MAB UNESCO, mentre siti geologici come i Gessi Triassici e le zone carsiche dei geositi della Valle del Tresinaro, luoghi che raccontano una terra che tutela il suo paesaggio come un bene prezioso.

Testi a cura di:
Comune di Reggio Emilia
Servizio Promozione della Città, Turismo e Sport
Reggio Emilia Welcome – Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica
www.reggioemiliawelcome.it

2016, Canossa (RE), castello di Canossa e museo nazionale Naborre Campanini (Simone Lugarini)

GASPARI Viaggi

NOLEGGIO AUTO
PULMINI, MINIBUS E BUS

VIA E. FERMI 63/F
42123 Reggio nell'Emilia
info@gaspariviaggi.it

GUIDETTISERRI
STUDIO INGEGNERIA

BELEO
LUOGO DELLA MEMORIA

In un luogo di pace e silenzio,
da oltre sessant'anni legato alla storia
e al fare delle penne nere,
un percorso fra gli alberi per ricordare
tutti gli alpini della provincia di Reggio Emilia
che non sono tornati
e tramite loro i caduti di tutte le guerre
di ogni ordine, grado e appartenenza.
Perché, passo dopo passo, i loro nomi
possano essere letti e fatti rivivere
nel profondo dei nostri cuori,
come importante messaggio
per il nostro presente.

CERRETO
MONUMENTO ALPINI

Il “Largo delle Brigate e Divisioni Alpine” di Cerreto Laghi (RE) vuole essere un messaggio di continuità, anche se solo idealmente per tutti coloro che hanno fatto il loro dovere nelle Truppe alpine e dove ognuno di noi si ci può identificare.
Le Brigate, rappresentate da massi rocciosi provenienti dalle zone d’origine delle stesse con i loghi in bronzo, in copia fedele, ci riportano alla mente quelle montagne con le quali abbiamo convissuto nell’entusiasmo dei vent’anni. Ora, per decisioni, “discutibili politiche e degli alti Stati Maggiori, “prima l’Orobica poi la Cadore ed infine la Tridentina sono state sciolte e la Julia e la Taurinense ridotte nei ranghi ed è proprio per questo che le nostre montagne, hanno voluto attraverso noi, accogliere in un abbraccio corale un pezzo di quelle rocce che hanno segnato positivamente e per sempre chi le ha vissute.
I simboli delle gloriose Divisioni Alpine sono lì a testimonianza perenne del sacrificio di tutti gli Alpini, a partire dai Reggimenti, quegli Alpini che rappresentano le nostre radici e dai quali abbiamo ereditato lo spirito e i valori delle genti di montagna dove l’amicizia e la solidarietà sono da sempre stati un punto di riferimento. Il sacrificio di tutti i nostri Caduti l’immane sofferenza dei nostri Reduci devono essere un monito per una convivenza migliore e pacifica per la libertà di tutti i popoli e senza divisioni e là, a Cerreto Laghi, dove campeggiano le nostre montagne più belle vogliamo elevare un inno di pace e una riflessione attraverso questa maestosa, se non altro per il suo significato, opera, che gli Alpini hanno voluto offrire all’intera Comunità.

LIGONCHIO
FARO DEGLI ALPINI

Cavriago, monumento al generale Luigi Reverberi e a tutti gli Alpini.
Inaugurato il 25 gennaio 2009, su iniziativa del reduce Pasquale Corti, che era accanto al gen. Reverberi il 26 gennaio 1943 durante la battaglia di Nikolajewka. Realizzato dall'Amministrazione Comunale di Cavriago insieme al Gruppo Alpini Cavriago, progettato dall'architetto Paolo Soragni, vede sotto l'immagine del gen.Reverberi una targa con su scritto: " Al generale Luigi Reverberi e ai suoi Alpini. Con gli Alpini puoi andare all'Inferno e sei sicuro di tornare indietro…" (dal libro "Con me e con gli Alpini" di Pietro Jahier). Il Comune di Cavriago: al suo illustre cittadino; Il Gruppo Alpini di Cavriago: per sempre nel tempo; L'Associazione Nazionale Alpini sezione di Reggio Emilia: ai suoi eroi. Dopo la morte di Pasquale Corti nel 2015 è stata aggiunta una targa con su scritto: "Comune di Cavriago, Gruppo Alpini Cavriago. Tratto dal libro La Disfatta dell'alpino Pasquale Corti n.05-03-1922 m.19-03-2015. "A salvarmi fu il mio essere montanaro forte e testardo, mi sentivo un uomo, un militare e non volevo mollare, non volevo darla vinta a nessuno… volevo rivedere la Patria… la bandiera italiana faceva parte di ognuno di noi". Cavriago, 24/01/2016

PARMIGIANO REGGIANO

Le tre medaglie d'oro al valor militare appuntate al vessillo sezionale dell'A.N.A. di Reggio Emilia, Città del Tricolore

Tenente Colonnello VASCO AGOSTI

Vasco Agosti nacque nella piccola frazione di Villa Seta di Cadelbosco di Sopra (RE) nella pianura Reggiana, il 29 maggio 1888, figlio di Graziano e Maria Luisa Tregni.
Il 30 settembre 1932 viene costituita la Sezione dell'A.N.A. di Reggio Emilia, che gli fu intitolata nel 1937, così come una via e una scuola della sua città natale e, in seguito, anche nel capoluogo Reggiano.

S. Tenente LINO FERRETTI

Lino (nome di battesimo Gino) Ferretti nacque a Fabbrico (RE) cittadina importante nella bassa Reggiana, il 4 febbraio 1915, da Armando — che ha già in tasca la cartolina di chiamata alle armi — e Anna Meschieri.
Il 2 dicembre 2018 viene commemorato per la prima volta nel suo paese natale, quando — dopo nove anni — il Gruppo Alpini Valgranda ottiene dall'Amministrazione Comunale l'autorizzazione alla cerimonia. Il retro del nuovo gagliardetto di gruppo riporta la scritta "S.Ten. Lino Ferretti M.O.V.M."

Generale LUIGI REVERBERI

Nacque a Cavriago (RE) il 10 settembre 1892. Figlio di Domenica Balzani e di Torquato, il farmacista del paese.
Ogni anno, a fine gennaio, viene ricordato da autorità ed alpini di ogni età e grado a Montecchio Emilia, ove riposa nella tomba di famiglia. A suo perenne ricordo e in memoria dei tanti alpini che il Generale Reverberi non abbandonò nella steppa Russa, a Cavriago (RE) — suo paese natale — un monumento è stato realizzato nel 2009 per forte volontà del reduce di Russia Corti Pasquale. Anche a Brescia è indelebile il suo ricordo legato alla gloriosa Brigata Alpina Tridentina e per la fraterna amicizia con il Beato don Carlo Gnocchi.

CREDEM LINK

COME TI SENTI QUANDO HAI UN CONTO ONLINE A CANONE ZERO

con

INTERNET BANKING a canone zero e **CARTA DI DEBITO** a canone zero il primo anno, dopo 1,5 € al mese

INQUADRA QUI E SCOPRI DI PIÙ

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il conto "Credem Link" è un conto corrente riservato ai Nuovi Clienti Consumatori maggiorenni (per "Nuovi Clienti" si intendono tutti i Consumatori che non hanno in essere rapporti in Credem o in Credem Euromobiliare Private Banking o che li abbiano estinti da almeno 10 anni) che risiedono in Italia. Il conto deve essere intestato a singola persona (monointestato) e aperto direttamente online sul sito www.credem.it con sottoscrizione mediante firma elettronica. L'apertura del conto Credem Link prevede necessariamente la sottoscrizione del servizio di firma elettronica e dei servizi accessori obbligatori di carta di debito e credem.it. Resta fermo, in ogni caso, il diritto del Cliente di recedere sempre senza penalità e senza spese dal contratto e/o dai singoli servizi, comunicandolo alla Banca secondo le modalità contrattualmente previste. Per le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente indicato, si rimanda al Foglio Informativo e al Foglio Informativo dei servizi accessori al Conto Corrente disponibile nelle filiali e sul sito internet. La concessione del conto corrente è subordinata all'approvazione insindacabile della Banca. Credem Link è un marchio depositato da Credito Emiliano Spa.

CREDEM BANCA

WELLBANKING PEOPLE